

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Martedì 18 aprile 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LA SETTIMANA POLITICA

Si battono! si battono con rara costanza ed energia, non badando a blandizie d'amici, a tradimenti e incertezze d'alleanze, a promesse degli aborriti dominatori. Superati gli orrori dell'inverno, l'insurrezione colla novella stagione ha divampato potentissima; l'Erzegovina non solo, ma più ancora la Bosnia formicolano di armati che riuniti in bande perseguitano i nemici, mentre i borghi vengono devastati ed arsi. Questa è la risposta ulteriore a quelle trattative di pacificazione che continuano in nome d'Austria e Russia.

La posizione quindi si aggrava ogni giorno di più. La Serbia si sente sempre più trascinata nel movimento; i suoi abitanti tumultuano, e offendono nella persona del suo console quell'Austria verso la quale i jugoslavi stanno in opposti pareri d'estrema simpatia e d'abborimento. L'Austria ottenne, è vero, le chieste soddisfazioni; ma in ogni modo le parti ne restano più irritate e le popolazioni si esaltano maggiormente.

Nè fra i potentati nordici l'accordo è perfetto; certamente non fu mai tale, pure ne conservava almeno le apparenze. Ora anche queste cominciano a dileguare. Le smentite ufficiali a questo disaccordo non cessano di piovere da ogni parte, ma sono in ogni modo riservatissime, mentre gli organi più autorevoli, specialmente quelli che prima erano i paladini di quest'accordo, ne constatano ora la cessazione con accumulamento di notizie sfavorevoli e con virulenza inusitata di linguaggio.

Gli affari austriaci per loro conto si intorbidano sempre più all'interno. Tutti gli sforzi per conciliare le due parti dell'impero nella questione doganale sono riusciti vani; l'Ungheria vuole dogane proprie che dividano le due parti dell'impero a seconda dei locali interessi, con facoltà di istituire propri dazi e trattati di commercio per proteggere i prodotti del proprio suolo contro le industrie cisleitane. Nè è improbabile una crisi ministeriale, le cui conseguenze non si possono prevedere. In certi casi agli ammalati i medici consigliano di mutar l'aria; negli alti circoli di Vienna si può in oggi considerare se valga la pena di fare una passeggiata oltre il Danubio.

In mezzo a tutto questo arruffamento politico le borse sono invase dal panico; ribassano in ispecialità i fondi austriaci. La fiducia nella pace che s'era mantenuta inalberata per tanti mesi è ormai sparita.

Forse però non contribuisce a questo risultato soltanto l'incertezza per gli affari della insurrezione bosniaca, sebbene ne sia certo la causa principale, il che si prova, se non altro, col fatto che sono i fondi austriaci quelli che più se ne risentono. Gli affari d'Egitto, dove sono in oggi più direttamente compresi gli interessi di vari popoli, occupano assai più gli animi. Non basta quindi che il Turco non abbia in aprile pagato gli interessi

scaduti di rendita, lo che è nulla in paragone alla loro riduzione equivalente a un fallimento; lo stesso Egitto mostra di non poter fare onore ai propri impegni, non ostante tutte le promesse sparse all'intero mondo sulle docili ali del telegrafo.

Le potenze negli affari egiziani ormai devono dire qualche cosa; segnatamente l'Inghilterra. Le finanze egiziane provano ormai la necessità del loro appoggio. La Francia fu il proprio per mettervi lo zampino; l'Inghilterra se ne allarmò e comprese che per stare troppo sul tirato finirebbe con perdere un po' di quella autorità acquistata colla compera delle azioni del canale di Suez. Le cose rimasero stazionarie, comprovandosi tuttavia la necessità di dare qualche appoggio al Kedive, il quale affiderebbe, pare, volentieri l'alta direzione all'Inghilterra, purchè la Francia ne tenesse il controllo, e l'Italia facesse da cassiere. La parte riservata all'Italia è oltremodo onorifica, anche perchè parrebbe che la fama di certi nostri cassieri non sia giunta ancora fino al Cairo.

Qualunque possa essere la soluzione dell'arduo problema dell'ordinamento delle finanze egiziane e quindi dell'assestamento completo di un paese tanto importante, siccome quello che tiene la via fra le Indie e l'Europa, noi anche dal complessivo linguaggio degli organi principali della stampa e dal modo con cui i vari ministri trattano le questioni pendenti, vediamo che segue in questo istante un grande rimaneggiamento di alleanze, le quali accennano a costituirsi come ai tempi fortunosi di Luigi XIV. L'Inghilterra, senza quasi volerlo, si trova attratta verso gli stati germanici; la Russia, perchè fatta più potente, piega alla Francia; c'è l'Italia di più, ma c'è la politica ecclesiastica che ci spinge verso la Germania.

Abbiamo nominato a caso la Russia; ciò ci trascina a qualche considerazione sulla sua politica e sulle conseguenze del suo atteggiamento a proposito della voce corsa che lo Czar Alessandro per pretesto di salute venisse in Italia lasciando al figlio la cura di governare lo stato. L'Europa si allarmò assai a quella voce; i ministri germanici e russi corsero e si abboccarono; forse prevalse in Russia il partito d'azione, ed Alessandro per la soverchia amicizia verso la Germania lascia al figlio che è notoriamente amico della Francia la cura del mutamento? Fatto sta che dopo tanto rumore, adesso non se ne parla più; il che a nostro parere vuol dire essere vero che la salute era un puro pretesto e le ragioni quali le designava la pubblica opinione. Ma se Alessandro si decise al grande passo deve certo averlo fatto per pressantissimi motivi; se l'hanno indotto a soprassedere nessuno del pari ha potuto distruggerne le cause. E quindi se da quel giorno la fede nell'accordo delle potenze nordiche è sparita, se le speranze di pace in oriente si dileguano, non è punto a meravigliarsene. La Russia ha compreso

che il periodo di raccoglimento è cessato; si sente abbastanza forte per entrare nell'azione. Essa non ha ancora compiuti i propri armamenti; ma le altre potenze li hanno forse compiuti?

Tutta la stampa dai fondi segreti è altamente scandolezzata per lo spettacolo che offre al paese il giornalismo indipendente.

Unanime questo si dimostra benevolo verso il ministero di Sinistra e gli spiana la via per l'attuazione del promesso programma di Stradella.

Compie il ministero un atto qualsiasi vigoroso ed onesto? pubblica le circolari Mancini, Depretis e Nicotera, revoca gli *Atti Ufficiali* alla *Gazzetta di Reggio*, o richiama Nigra da Parigi? — la stampa indipendente loda, incoraggia, applaude.

Si mostra il ministero tentennante col non mandare la rappresentanza dell'esercito ai funerali di Lobbia, o col permettere il sequestro della *Capitale*? — la stampa indipendente, con temperanza, ma francamente, censura.

Quale differenza dal tempo in cui il giornalismo dai fondi segreti (vedi le lettere Zini) e dagli *annunci ufficiali* doveva battere sempre le mani al governo, quando arrestava i patriotti a Villa Ruffi, come quando compiva un'opera buona!

Ora il governo sa che seguendo animosamente la via tracciata dal programma di Stradella, avrà, finchè sia compiuto, l'appoggio di tutta la stampa indipendente; — e che non seguendolo, sarà aspramente combattuto, senza che i *fondi segreti* vengano a consigliare la via migliore di condotta.

Anche in ciò, non ha guadagnato il paese dal mutamento di ministero?

Molti moderati in buona fede, genere che specialmente nel Veneto pullullava negli anni scorsi, non credevano affatto che vi fossero dei giornali pagati sui fondi segreti per tessere le lodi del ministero di Destra.

Le lettere Zini vengono a togliere un'altra illusione ai moderati in buona fede.

Prima di tutto vi erano 68 giornali pagati per applaudire cogli *annunci ufficiali*.

Poi si pagavano coi *fondi segreti* molti altri giornali a Parigi, a Roma, a Milano, a Napoli, a Firenze, ed in tutte le provincie per lo stesso scopo, — magnifica espressione dell'entusiasmo pubblico per gli uomini di Destra!

Ed ora si nota che tutti i giornali prima sussidiati dai *fondi segreti* fanno opposizione al ministero di Sinistra.

Lo fanno per sdegno contro l'infame sinistra che ha tolto i fondi segreti alla stampa o per vendersi al nuovo Gabinetto a prezzo migliore, se volesse pagarli?

E dire che l'infame sinistra è decisa a non spendere un soldo per comprare giornali!

Ah, la sarà un'opposizione furibonda che le faranno i giornali dei fondi segreti!

Su su; *Gazzetta d'Italia*, *Venezia*, *Monitore di Bologna*, *Pungolo di Milano*, e soci, alla riscossa contro gli infami che non pagano i giornali *onesti* per applaudire al governo.

Il macinato

Il ministero, nelle riforme finanziarie, cammina adagino, ma cammina; sembra che egli abbia assunto per divisa il motto *festina lente*.

Dopo la circolare Depretis, con la quale si inculcava agli impiegati finanziari il rispetto più scrupoloso alla legge, rispetto affatto sconosciuto durante le amministrazioni Sella-Minghetti, il ministero ha proceduto alla nomina di una Commissione per istudiare le modificazioni che si possono apportare alla imposta sul macinato.

Naturalmente queste modificazioni non possono avere altro scopo che quello di rendere meno dura una tassa che, per se stessa, è già una enorme ingiustizia.

Noi speriamo che la Commissione si porrà subito all'opera; e non si avrà a dire di essa ciò che si dice di tutte le Commissioni.

Avversari della tassa sul macinato in massima, non possiamo però combattere dei provvedimenti che ne attenuino le conseguenze; ma staremo sempre vigili onde ricordare agli uomini che sono al potere le loro idee come deputati, il loro programma quando diventeranno ministri.

Pronta giustizia

Questo fatto non lo togliamo dal libro dello Zini. È il *Pungolo* di Napoli che lo narra e su di esso richiama la più seria attenzione del ministro guardasigilli.

Or sono cinque anni veniva ucciso un prete in una situazione niente conforme ai suoi voti ecclesiastici. L'omicidio si volle imputare ad un tale Alfonso Cicero di Ajello, nella Calabria citeriore, il quale si pose immantinente a disposizione della giustizia per essere giudicato.

Ma, dopo cinque anni, non ha potuto essere esaudito e si consuma nel fondo del carcere criminale di Cosenza.

L'anno scorso credè spuntata l'ora del suo giudizio; ma quel presidente delle Assisie rimandò la causa, pose in carcere cinque testimoni, due dei quali vi hanno lasciato la vita, e non è stato possibile ottenere di veder rimessa a ruolo cotesta causa.

Si nota in questo reclamo, che si voglia la dichiarazione di reo confesso dall'imputato come condizione per giudicarlo, promettendogli in questo caso una mite pena, che gli sarebbe stata pure manifestata!!

Questo, per noi, è incredibile, e non lo ammettiamo — ma il fatto di cinque anni di carcere preventivo per un reato che non collegandosi ad altri non ha duopo di complicata istruzione, e che potrebbe forse meritare una pena minore della sofferta, ci sembra un fatto veramente scandaloso.

Indagini adunque con severità e sollecitudine il ministro Guardasigilli, e vada sino all'ultimo capo di questa matassa, dopo di che, ove trovi che realmente la giustizia sia stata negata, come si afferma, prenda le misure che il caso richiede.

Nomine di Prefetti

— Sappiamo che il comm. Bargoni, prefetto di Pavia, assumerà la prefettura di Torino; il prefetto di Venezia, comm. Mayr, quella di Milano; e il prefetto di Avellino, comm. Binda, quella di Pavia. (Diritto)

— Gli onorevoli Farini e Lovito hanno opposto successivamente una inflessibile resistenza ad accettare la prefettura di Palermo. Crediamo intanto di sapere che il commendatore Luigi Zini ha accettato questa importante prefettura. (Bersagliere)

Camere di commercio

Il ministro di agricoltura industria e commercio ha diramato una circolare ai prefetti e ai presidenti delle Camere di commercio che più sotto pubblichiamo per richiamare sulle ottime intenzioni di quel ministro la più seria attenzione degli illuminati commercianti e di quanti riconoscono la necessità di radicali riforme nella istituzione delle Camere di commercio.

Ed invero per molte città non vale la pena di avere una istituzione la quale, così com'è, ha dato risultati ben meschini e certo non proporzionati alle tasse che per mantenerla deve sopportare il commercio.

In Italia, dove la fertilità del suolo addita come prima industria l'agricoltura, non si sa perchè siasi finora trascurato di far servire le Camere di commercio anche allo sviluppo agricolo.

Ed è certo anche indispensabile al prestigio dell'istituzione rissanguarla con nuovi elementi elettorali: forse l'estensione del suffragio per le elezioni commerciali varrà a dare alle Camere di commercio quella maggiore influenza, quella maggiore autorità di cui hanno bisogno affinché sieno profittevoli i suggerimenti, le proposte che talvolta emanano da esse nell'interesse del Commercio e dell'industria.

Il ministro si mostra animato da tali propositi e ci fa sperare che, se non subito, almeno presto sarà sottoposto al Parlamento un analogo progetto di legge.

Questo è quanto crediamo rilevare dal documento che ora pubblichiamo:

Roma, addì 14 aprile.

Il problema delle rappresentanze commerciali, che pareva risolto dalla legge del 6 aprile 1862, si presenta ora nuovamente irto di gravi difficoltà.

Mi sarei facilmente schierato fra quelli che reputano si debba lasciare alla sola privata e libera iniziativa il compito di promuovere il benessere della produzione imitando l'esempio della Gran-Bretagna e degli Stati Uniti, e più recentemente del Belgio, se non si trattasse d'una istituzione già esistente e d'una questione del tutto pratica. Se non che, pur coloro i quali non credono le condizioni nostre rispondenti al concetto delle più larghe libertà e difendono la necessità di speciali rappresentanze degli interessi economici, scorgono nella legge del 1862 alcuni difetti, vuoi per il modo delle elezioni, vuoi per le attribuzioni affidate alle Camere, vuoi per l'applicazione data ai principii accolti dal legislatore.

Si domanda una maggiore estensione del diritto elettorale, la riduzione del numero delle

Camere, una trasformazione di esse acconcia a farle servire all'incremento agrario, come già intendono a quello delle arti e degli scambi, e si chiedono eziandio, e con maggiore insistenza, provvedimenti atti a far sì che esse ottengano il loro fine senza dannoso disperdimento di forze.

Lo studio che ho fatto dell'arduo tema non mi consente di manifestare fin d'ora i miei intendimenti, e poco gioverebbe di farlo, avvegnacchè manchi il tempo per sottoporre al Parlamento un disegno che tutta comprenda l'ampia materia, e a tutte le domande legittime porga questo appagamento.

Ma non posso astenermi dall'espone alle Camere di commercio alcune considerazioni che, qualunque sia l'avvenire ad esse riservato, goveranno frattanto a crescerne ed a farne meglio apprezzare i benefici.

È generale il fermento contro le spese eccessive di non poche Camere di commercio e contro l'ordinamento delle tasse con le quali alcune di esse provvedono al proprio sostentamento. Finchè queste spese sono rivolte alle Borse, alle scuole, e ad altri stabilimenti di manifesta utilità, e l'istituzione dei quali rientra nella cerchia delle legittime attribuzioni delle rappresentanze commerciali, nessuna giusta querela può essere mossa, ma quando si accrescono senza evidente necessità gli ufficiali delle Camere e i loro stipendi, quando con pernicioso esempio si destina il pubblico denaro ad ornare sfarzosamente le sedi delle Camere, o quel che è peggio, si vuole accrescere l'azione delle Camere stesse facendole deviare dal naturale loro scopo, affinché s'intromettano in faccende ed in imprese che debbono essere lasciate alla spontanea operosità dei cittadini, si giustificano le accuse degli avversari.

Altré tanto si dica di alcune Camere le quali non hanno ancora corrisposto al voto del Consiglio del commercio, che raccomandava la soppressione delle tasse sulle polizze di carico, sui contratti di noleggio e di assicurazione. Quando le istituzioni, chiamate dal loro ufficio a promuovere lo svolgimento dei commerci, vi pongono invece grave ostacolo, costituendo allato alle barriere doganali ed a quelle del dazio di consumo, altri pedaggi, certo più lievi, ma forse più incomodi e molesti, esse si allontanano dalla propria metà.

Quindi io reputo necessario di rivolgermi alle Camere di commercio per raccomandare la più severa parsimonia della spesa e uno studio diligente delle imposte alle quali demandano le proprie entrate; e prego i signori prefetti di esaminare sottilmente i bilanci delle Camere stesse e di ridurli alla più stretta misura.

Le Camere di commercio vorranno scorgere in questi eccitamenti il desiderio mio di conservare al Governo la loro cooperazione, della quale sarà tanto più agevolmente riconosciuta l'efficacia, quanto più il fine sarà ottenuto con sacrifici leggeri o almeno comportabili.

Il Ministro

Maiorana-Calatabiano.

della capitale una proprietà che può rendere l'utile del cento per cento in pochi anni. Ora penso all'acquisto di un monile per regalo di nozze a mia figlia; voglio io stesso comperar i diamanti, e vi terrete pronto a fare onore a qualche buono un po' forte firmato da me che vi sarà presentato prima di mercoledì.

— Sarete servito.

— Credo di aver detto tutto quello che era necessario. Sarò felice di ricevervi in casa mia ogni volta che vorrete pranzare con me. Queste parole cordiali furono pronunciate in modo che Balderby capi benissimo che era una pura formola di civiltà l'invito di Dunbar, e che dovevano essere intese al rovescio. Ringraziò, e la conversazione seguì sopra soggetti indifferenti, e cinque minuti dopo Dunbar si alzò per andarsene.

Entrò nel corridoio che metteva agli uffici, e conduceva fuori, e da lontano vide nella camera del cassiere che era aperta, una donna che parlava con Austin e dalla quale essendo egli nell'oscurità non poteva essere veduto. Dunbar si fermò e rientrò tosto nel gabinetto di Balderby.

Guardò intorno e disse;

— Credevo di aver dimenticato il mio ba-

Interessi Veneti

Ferrovia della Pontebba

Sappiamo che l'egregio ministro dei Lavori pubblici sta occupandosi con molto impegno della ferrovia Pontebba: delle pratiche erano già state incominciate dal ministro Spaventa: speriamo si venga presto agli accordi opportuni col governo austriaco, circa le stazioni miste da istituirsi sulla linea suddetta.

Strade Carniche

Fra giorni i sindaci della Carnia devono essere a Udine per firmare i contratti di concorso nelle spese, e nella prima seduta della Deputazione si delibererà sul chiedere al Governo che disponga immediatamente per gli studi di dettaglio dei progetti di sistemazione e che iscriva sul bilancio del 1877 la somma necessaria per sistemare intanto il tronco da Portis a Tolmezzo, che è il più bisognevole, e diventa il più interessante coll'aprirsi della ferrovia, per la quale i lavori procedono alacramente.

Corriere del Veneto

Da Verona

14 aprile.

Avrete letto nei giornali di qui che nella sera del 10 corrente in casa del sig. Eberle, appassionato e gentile cultore dell'arte musicale si adunava una eletta di signore e molte notabilità musicali per sentire un saggio dell'opera: *La caduta di Famagosta*, testè musicata dal giovane maestro Pastorello.

Avrete anche notata la concordia dei nostri quattro giornali in questo: che quel saggio fu un completo trionfo pel Pastorello. Infatti quanti erano presenti furono ammaliati da quella musica incantevole che se in sommo grado è melodica è pur anco maestrevolmente armonica. Il Pastorello infatti è riuscito a fondare insieme le due scuole — la italiana e la tedesca. — Ricco di scienza musicale, con una potente immaginazione, lontano da ogni stolta partigianeria di sistema, mise tutto a contributo ed elaborò il suo melodramma con gusto e novità, stampando un'orma progressista nell'arte musicale. E se io abbia o meno ragione lo vedrete quando quell'opera farà il suo esperimento sulle scene dei principali teatri.

Questo certo non è il momento di entrare nell'analisi di tutti i singoli pezzi di cui si compone quello spartito che conosco dall'*a* alla *z*. Però non posso a meno di segnalarvi la sinfonia, capolavoro d'immaginazione e di scienza musicale: ivi concorrono e la novità della forma, l'eleganza del gusto, la delicatezza dei pensieri, la robustezza delle frasi e la varietà dei motivi che ricevono uno sviluppo completo, tale da destare una continua concitazione che finisce coll'entusiasmo; — la romanza per tenore delicata, drammatica, filosofica; — il quartetto finale con coro, ed il coro: *o sventura*, che sono qualche cosa di imponente.

— Non credo disse alzandosi Balderby — non mi pare che lo aveste.

— L'avrò lasciato a casa.

Detto questo non se ne andò; ma si trattene infilando adagio adagio i guanti e guardando il cortile dalla finestra.

Mentre il banchiere indugiava così ad andarsene, il cassiere venne con qualche carta a trattarsi con Balderby, e Dunbar uscì a dire:

— Ho veduto una donna che parlava con voi in ufficio: questo non va punto bene.... chi è questa giovane?

— Una persona dabbene.

— Dabbene?! e che cosa viene a fare?

Il cassiere esitò ma poi disse:

— Desidera parlarvi.

— Come si chiama?

Wilmot... Margherita Wilmot.

— Non la conosco — soggiunse alteramente il banchiere, guardando sospettoso la porta semi-aperta. Favorite di chiudere l'uscio, non posso sopportare l'aria... e chi è questa..... Margherita Wilmot?

— La figlia del disgraziato assassinato a Winchester — rispose Austin guardando fiso Dunbar.

Ma il banchiere sostenne lo sguardo scrupolo-

Ma chi è questo Pastorello direte voi?

È un giovane di soli 22 anni modesto, studioso e caro. L'affetto de' genitori e delle sorelle, e l'entusiasmo ed il culto musicale riempiono tutta la sua esistenza. Vi si presenta così tranquillo sereno e mite che nulla scorgete in lui di quell'anima di fuoco che deve rendergli splendido l'avvenire; ma quando lo mirate seduto al Piano allora scoprite sulla sua fronte, sul suo viso tutto il fascino della ispirazione che lo commuove.

Noi adunque suoi concittadini e per amore dell'arte e per l'affetto che si è procacciato questo giovane maestro abbiamo un solo desiderio: che egli possa mettere presto in scena il suo spartito col quale si rivelerà all'Italia un ingegno potente di più.

Un Veronese.

PS. Mi dimenticai di dirvi che il libretto fu scritto dal prof. Pederzoli, del quale nel prossimo estate si darà per la prima volta sulle nostre scene il dramma: *Sejano*, dalla compagnia Vernier.

Da Conegliano

16 aprile.

Stante all'avversione anche qui quasi generale della consorteria, alleata con il vecchio servitorame della dominazione austriaca, la qual occupa ancora i primi posti nell'amministrazione, in barba ai liberali, è venuto in mente a diversi reduci delle patrie battaglie, di formar anche qui una società fra loro.

Subito costituita, suo primo atto sarà quello di far piena adesione, alla società centrale di Bona.

Non basta che soltanto nelle grandi città le diverse gradazioni della democrazia formino un solo fascio, ma è urgentissimo che ciò sia anche nelle piccole, dove pur troppo regna più l'indifferentismo nel partito liberale. Per tutti gli uomini onesti i quali amano la libertà e la vera giustizia, è venuto il tempo di svegliarsi e di contrapporre un forte argine alla consorteria prepotente, la quale avversa, come è sempre stata ad ogni progresso, cerca tutti i mezzi di soffocare ogni idea patriottica e liberale degli uomini che sono al potere, perchè sotto la loro amministrazione non possono più manometter la legge a loro capriccio nè di mandare a domicilio coatto un galantuomo perchè è repubblicano.

Non temano i liberali di Conegliano a costituirsi in società democratica, popolare, perchè il tempo dei processi, delle congiure sognate è terminato; oggi funziona lo Statuto in tutta regola, e non l'arbitrio e la prepotenza.

Dunque, da bravi liberali coneglianesi! date prova, come l'avete data altre volte, di patriottismo; formate una società degna di Conegliano, e il vostro programma sia quello del presente ministero che dovrebbe essere la personificazione della vera libertà e giustizia.

Un garibaldino.

PS. Ero per chiudere questa mia, quando mi venne in mente che anche qui abbiamo un' amministrazione comunale.

Qui abbiamo un sindaco cavaliere; già s'intendeva del giovane, e proseguì con voce imperiosa e ferma.

— Dite a quella donna... a Margherita Wilmot che rifiuto assolutamente di vederla oggi, come rifiutai di riceverla a Portland Place e non volli ammetterla in mia presenza a Vinchester, e come farò sempre e in ogni circostanza. Troppo ho sofferto pel disgraziato affare dell'assassinio di suo padre, e la sua persecuzione è veramente inopportuna. Ella non può avere altro motivo per vedermi che le sue ristrettezze... ebbene sono dispostissimo a venire in soccorso... ho già offerto il mio aiuto, e se si trova in necessità.

— No, sig. Dunbar, ella non ha bisogno di nulla — interruppe Clemente — ha qualche amico sincero.

— E voi sarete uno di questi amici non è vero?

— Sissignore.

— Datele dunque una prova di vera amicizia dicendole che in me ha un altro amico, e molto affezionato, e se voi, come mi pare di accorgermi, siete qualche cosa più di un amico, se l'amate, e ne siete riamato, sposatela, e avrà tale dote che la figlia di un nobile sarebbe orgogliosa di dare a un marito.

(Continua)

89)

Appendice

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall' Inglese)

Balderby fece un moto improvviso come se qualcuno gli avesse pestato un piede. Era banchiere in tutta l'estensione del termine, e gli era una fitta al cuore il pensiero di diminuire il capitale della casa di commercio.

— A dir vero la somma è troppo rilevante per ritrarla d'un tratto dal commercio — diss'egli accarezzandosi il mento.

— Come? la casa non può far senza di questo capitale?

— Non dico questo, ma... in ogni modo il capitale è vostro, e avete tutto il diritto di disporne. I buoni del tesoro saranno subito realizzati.

— Benissimo, e se poteste vendere le azioni delle strade ferrate sarà anche meglio.

— Pensate a qualche grande spesa dunque?

— Desidero di impiegare il mio denaro altrimenti. Mi è stata offerta al settentrione

tende; e qual' è quel sindaco che non sia stato creato cav. sotto Minghetti? Egli è, se si vuole, un bravo amministratore, ma ha il difetto d'essere troppo arrendevole verso i clericali; tanto che ve ne sono due di costoro nelle scuole come professori; uno è anche direttore, infatti il catechismo si è portato dalla chiesa alle scuole. Io rispetto l'opinione del signor Sindaco, ma lo prego di rispettare anche quella dei liberali che sono la maggioranza, che non vogliono l'istruzione in mano ai preti.

Se il cessato ministero voleva la conciliazione con la chiesa, non la volevano però i liberali; ed essendo oggi al governo uomini i quali sono veri interpreti dell'opinione pubblica, abbiamo fede che il sig. Sindaco rimedierà al fatto, ed avrà il plauso di tutti i liberali.

Vicenza. — Sappiamo che per iniziativa di molti liberali sta per risorgere il *Corriere di Vicenza* la cui sospensione era stata sentita con tanto rammarico da tutti coloro i quali avevano apprezzato il brio, la temperanza e soprattutto la capacità addimstrata dai redattori di quel giornale nel trattare le più importanti questioni amministrative.

Belluno. — Il cav. Angelo Lipari prefetto di Belluno ha abbandonato, *insalutato hospite*, come annunzia l'*Esopo Bellunese*, quella città.

Non sappiamo se questo passo voglia dire coscienza nel ritenersi affatto incompatibile colla nuova situazione politica: — però può essere — un uomo che da garibaldino aveva voltato tanto bene la casacca da divenire favorito del passato ministero deve trovarsi a disagio cogli uomini nuovi.

Chioggia. — Il *Periodico di Chioggia* segnala alla gratitudine degli elettori il deputato Alvisi perchè non frappose indugio per raccomandare al nuovo ministro dei lavori pubblici lo studio delle questioni più vitali per Chioggia.

Udine. — La deputazione provinciale deliberò di istituire un concorso a premi annuali per l'allevamento degli animali bovini della provincia incominciando dall'anno 1876, concorso che abbia a coincidere possibilmente sia per l'epoca che per il luogo con quello per la razza equina.

Bovolenta. — Anche quest'anno come gli anni scorsi, per la Processione del Venerdì Santo fu interpellata la musica di Bovolenta perchè avesse ad accompagnare detta Processione: dietro proposta del sig. Meneghello Luigi, nuovo direttore, i componenti del detto corpo musicale, si rifiutarono recisamente. — Brava la musica di Bovolenta! che ne dirà il sindaco?

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale del Regno* del 15 corr. contiene le seguenti disposizioni:

R. Decreto che sopprime un posto di restauratore di quadri nell'Accademia di Belle Arti di Parma.

R. Decreto concernente il Monte frumentario e la Cassa di Prestiti e Risparmi del Comune di Nemoli.

Nomine e promozioni.

Cronaca Padovana

Collegio di Piove-Conselve. — Siccome, primi ad esprimere il desiderio che il deputato Calegari conferisse cogli elettori, furono gli amici di Bovolenta, così era corsa voce molto fondata fra essi che in questo Comune egli avrebbe dato convegno ai suoi elettori.

Questa volta però non poteva essere soddisfatta tale lusinga degli amici di Bovolenta: è conveniente che essendo Piove la sede del collegio, ivi, piuttosto che in altro Comune, abbia luogo la prima conferenza del deputato coi suoi elettori.

Possiamo perciò assicurare che, mentre è desiderio del deputato conoscere davvicino i bisogni di ogni singolo Comune del Collegio visitare gli amici di Bovolenta, la conferenza richiesta avrà luogo invece a Piove Domenica 23 corrente.

Il Giornale Ufficiale di Padova dopo aver dichiarato di far parte dell'Associazione Costituzionale (cioè del Comitato di resistenza al Governo) promette ai suoi elettori di pubblicare le Note di Bertoldo tutte dedicate agli uomini del Bacchiglione.

Noi ringraziamo commossi il buon Bertoldo della pena ch'egli si prende per fare della *réclame* ai nostri amici e speriamo anzi di poter riprodurre le brillanti bertoldate anche nel nostro giornale.

Solo, ricordando il disposto degli articoli 9 e 10 del Capitolato del *Giornale Ufficiale* colla R. Prefettura, ci dorrebbe vedere un po' di imbarazzo nella prosecuzione del dilettevole lavoro — memori che *Arlecchino, servitore di due padroni*, ha finito col disgustarli tutti e due.

In ogni modo, ben vengano l'*ufficiale* Bertoldo, in compagnia del figliuolo suo più ufficiale ancora Bertoldino; nè sarà colpa nostra se *Cacaseno* dovrà risparmiare fatica, riproducendo puramente e semplicemente la dilettevole prova bertoldesca... per esilarare i suoi lettori.

Che diamine! un po' di prova *ufficiale* nel *Bacchiglione* non farà una cattiva figura.

Per la consorzeria o per il Dazio-Consumo? — Il sotto-ispettore del Dazio-Consumo sig. R. rispondendo con un comunicato nel *Giornale di Padova* alla nostra domanda di chiarimenti circa l'essersi egli fatto agente di una associazione politica, ammette la verità dei fatti principali da noi accennati; ammette cioè di aver scritto gli indirizzi per le circolari dell'Associazione, ammette di averle diramate fra i propri dipendenti.

Il sig. R., come impiegato comunale, agendo in questa guisa, ha mancato al suo dovere, e come superiore ha abusato della sua posizione.

Quale impiegato comunale, pagato coi denari di tutti indistintamente i contribuenti, verdi, rossi e neri; egli non poteva porsi a disposizione di un partito esclusivamente.

Se il Comitato promotore dell'associazione avesse voluto soltanto i domicili ed indirizzi degli impiegati del dazio si sarebbe rivolto all'ufficio anagrafi, all'uopo istituito ed obbligato a fornire i domicili di chiunque. Ma tra gli argomenti *persuasivi* per gli impiegati del dazio consumo occorreva aver anzitutto l'indirizzo scritto da un loro superiore..... e chi ha occhi da vedere intenda. E per questo riguardo il sig. R. quale superiore ha abusato della sua posizione; nè vale a sua giustificazione che tanto i brigadieri quanto i vice-brigadieri sieno iscritti nelle liste elettorali: non è oggi, ma nei giorni indetti dalla legge per le elezioni che si esercita il diritto di voto. Per i brigadieri e vice-brigadieri, in causa del loro carattere di assimilati ai militari in attività di servizio, se non è vietato, disdice però assai il vederli in riunioni politiche a discutere e deliberare sulle candidature o dei loro immediati superiori Sindaco, Assessori o Consiglieri comunali, o degli avversari dei loro Superiori se vi si presentasse l'occasione. Infine tanto i Brigadieri che i Vice-brigadieri delle Guardie Daziarie devono continuamente, meno le ore del necessario riposo, dar la caccia ai contrabbandieri sia in città che sulle mura, o prestar servizio alle Porte, e certo non possono avere del tempo per recarsi nelle sale del Teatro Nuovo a trattar l'*atta* (?) politica coi Frizzerin, coi Tolomei, coi Trieste, coi Luzzati, coi Colletti, coi Sacchetto e con tanti altri cavalieri, commendatori, grandi-ufficiali ecc. ecc. della consorzeria padovana.

Il sig. R. ha poi svisato il fatto dichiarando calunniose quelle nostre frasi «*ci si narra ma ci pare incredibile*» che tra gli argomenti *persuasivi* vi fosse quello di una *possibile perdita d'impiego*. Se egli non pronunciò queste *precise* parole (e non è tanto gonzo per averle dette) ha però *vivamente consigliato* i suoi dipendenti e colleghi ad *aderire* all'associazione e ciò per chi ha orecchie è abbastanza significativo quando parla un *superiore*.

Siamo ormai sulla lubrica via di far degli impiegati comunali tanti agenti elettorali della consorzeria padovana.

Signori della Giunta ricordatevi che il corpo elettorale di Padova vi affidò l'onorevole ufficio di amministratori della cosa pubblica e non una *Agenzia politica*.

Noi in ultima porgiamo i nostri più vivi mi-rallegro ai promotori dell'Associazione ex Unione liberale per i *democratici* propositi dimostrati. Essi vogliono superarci.

Accanto ai Senatori, ai deputati, agli Assessori Municipali, ai deputati provinciali, ai Cavalieri, aspiranti al Cavalierato, Ufficiali, Gran Croce, siederanno i popo-

lani di Porta Portello, borgo Coeghe, e Via Zodio sotto la divisa di brigadieri o vice-brigadieri del Dazio Consumo: non importa se nell'Associazione si incontreranno con qualche antico contrabbandiere.

Spettacolo doloroso. — Verso le ore 11 dell'altra mattina una ragazza fruttivendola che sta col suo banco in Piazza delle frutta fu colta da improvviso e grave male cardiaco, e cadde a terra mettendo grida, e dando di sè doloroso spettacolo. Ci si assicura che la poverina vada soggetta a quel brutto male, se ciò è vero, e se i suoi di famiglia da certi sintomi possono prevedere le fatali ricorrenze di quegli accessi, non farebbero opera doverosa, trattenendola in casa, per impedire che l'infelice fosse così esposta alla curiosità spesso crudele, e sempre noiosissima della gente che le si accalca attorno.

Indecenze. — (Le signore possono passar oltre coll'occhio, senza leggere). Si tratta di molti orinatoio che sono in pessimo stato, e affetti d'iperemia spandono il loro liquido contenuto, tutto all'intorno come un laghetto, che non è un lago di felsina. — Perchè non ci si dica che accusiamo tanto per accusare, ecco i nomi... cioè le località di alcuni fra gli orinatoio più colpevoli: quello a S. Gaetano, presso la casa ove è lo studio dell'avv. Cocchi; quello al Ponte delle Torricelle presso l'osteria del *Bottaro*; quello all'angolo di via S. Carlo; quello della Posta che sembra ammalato cronico dappoi che fu tante volte curato, e sempre ebbe delle recedive; quello al Porteletto, verso S. Bernardino, ed altri che lasciamo da banda per non riempire la cronaca di quegli ingrati così.

Preghiamo gli spazzini che hanno il *referato* degli orinatoio, a voler pulirli meglio e più spesso, togliere gli impedimenti che chiudono i fori di scolo, ed operare il vuotamento quando è necessario. (Ora le signore possono riprendere la lettura, perchè l'argomento scabroso è esaurito).

Rissa. — L'altrasera (16) in un'osteria a S. Chiara, alcuni borghesi insultarono dei soldati; — quest'ultimi risposero, ne naque una rissa; i soldati sfoderarono le daghe, e i borghesi impauriti fuggirono; uno di costoro stava scavalcando un muro per darsela coraggiosamente a gambe quando sopraggiunsero le guardie di P. S. che lo fermarono onde aver certezza del fatto. — Per buona ventura la rissa non ebbe altre conseguenze, che molto baccano, e molta paura nei borghesi provocatori, e nell'esercite.

Una pistolata contro l'amorosa! — Un tale di Villa Estense, avuti dei contrasti colla sua amante, pensò bene di sfogare la sua ira amorosa sparandole contro una pistola, e ferendo la donna ad una guancia, abbastanza gravemente.

La povera ragazza anche guarendo resterà forse deformata! Ecco un Otello pericoloso! Donne stategli alla larga! Intanto però egli risponderà al Tribunale delle sue furie gelose; egli è arrestato.

Tentato suicidio. — I R. Carabinieri di Este arrestarono un individuo sotto imputazione di tentato omicidio, e prima di passarlo alle Carceri, lo depositarono durante la notte nella camera di sicurezza. Ivi l'arrestato, non sorvegliato da alcuno, spinto forse più che dai rimorsi della coscienza, dalla paura dell'umana giustizia, pensò sottrarsi agli uni, ed all'altro suicidandosi; — per porre in atto il suo divisamento, ruppe un cristallo della finestra, ne tolse un pezzo, e con quel coltello improvvisato, tagliente come un rasoio, si fece una così profonda ferita alle carotidi, che egli versa ora in pericolo.

Povero vecchio! — Un tale Bragion Angelo villico di Megliardino San Fidenzio (Montagnana) la notte del 14 corr. si destò di soprassalto udendo la voce del vecchio di lui padre che gridava aiuto e soccorso. Gli parve che quella voce partisse dalla scala dei casolare; egli si alza tosto corre alla scala e vede appiedi della stessa il suo povero padre, perfettamente ignudo, coll'occhio stravolto, con fisionomia inebetita e tutto grondante di sangue da un'ampia ferita al collo; nella di lui stanza sopra una sedia stava un coltello affilatissimo e tutto insanguinato. Il povero vecchio gridava: *muoio; muoio*; dapprima si pensò ad un assassinio; ma poi dalle confessioni stesse del vecchio si ebbe la certezza che egli medesimo erasi fatta la

ferita al collo, deciso di togliersi la vita, dichiarando d'essere ormai un vecchio inutile alla sua famiglia, anzi di peso, e causa della rovina dei figli. Il povero vecchio ha da tre anni questa monomania, e già altre due volte egli tentò suicidarsi. Ma non riuscì, e si spera anche questa volta di salvarlo, sebbene la ferita sia grave; il povero maniaco si chiama Bragion Sante d'anni 65 villico; egli è ben provvisto di mezzi di fortuna.

Recentissimo

Venne diramata una circolare ai comandanti delle guardie doganali, per raccomandare loro di applicare la legge con equità, e di astenersi verso tutti, principalmente verso gli stranieri, da inutili vessazioni e da inopportune limitazioni.

(Capitale).

Il generale Garibaldi andrà nei primi di maggio ad abitare la villa De Angeli nei pressi di Pozzuoli. La villa gli è stata gentilmente favorita dal sig. De Angeli.

(Pungolo di Napoli).

Il *Golos* di Pietroburgo, del 13 aprile, si mostra soddisfatto della polizia tedesca. Egli fa risaltare che la cordialità della relazione che esiste fra la Germania e la Russia risponde agli interessi dei due paesi ed è nello stesso tempo una garanzia per la pace universale.

Gran panico alla Borsa di Vienna per il rabbuiamento dell'orizzonte politico. Il *Mémorial Diplomatique* pubblica importanti documenti sulla politica di Andrassy, che tendeva come ministro ungherese all'alleanza turco-austro-inglese per far guerra alla Russia. La politica oggi continua per la guerra. Di questa alleanza probabile la *Capitale* scrisse fino dal gennaio.

Ultima ora

Il trasloco del Prefetto

Leggiamo nella *Venezia* e con riserva pubblichiamo che il comm. Bruni Prefetto di Padova viene traslocato Prefetto a Parma.

Roma, 17. — Il *Diritto* assicura che furono stabilite le nomine di prefetti: A Roma, Caracciolo di Bella; a Napoli, Mayr; a Milano, Bardessono; a Torino, Bargomi a Genova Casalis; a Bologna, Gravina; a Palermo Zini, a Pavia, Binda.

Il *Popolo Romano* avrebbe ricevuto dei dispiacci secondo i quali l'Armata della Serbia avrebbe varcato i confini.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — Furono eletti deputati a Lille Masure radicale, a Marsiglia Bougaut radicale. Nel 17° circondario di Parigi e a Bordeaux saravi ballottaggio.

PARIGI, 16. — L'*Officiel* ha un decreto il quale dice che la recente Esposizione Universale di Belle Arti è indipendente dalla esposizione annuale degli artisti viventi e che aprirasi simultaneamente all'esposizione agricolo e industriale nel 1878.

BUKAREST, 17. — Il nuovo gabinetto si è costituito con Florescu alla guerra ed all'interno, Tell alle finanze, Vioreanu alla giustizia, Corneu agli esteri, Orescu ai culti e l'istruzione e Gherghel ai lavori pubblici.

SUEZ, 16. — Il postale *Sumatra* della società Rubattino, proveniente da Bombay, è arrivato e proseguì per Genova.

BOMBAY, 17. È arrivato stamane il *Batavia* della società Rubattino.

ADEN, 16. — È passato oggi il vapore italiano *Asia* che ha a bordo Sir Salar Yung diretto per Napoli.

MILANO, 17. — Un incendio dell'Ufficio della tesoreria provinciale al palazzo Broletto distrusse molte carte. La causa è ignota. L'incendio è spento.

PARIGI, 17. — L'elezione di Saint Armand (Cher) Saint Sanveur, conservatore, voti 5040; Rellet, repubblicano, voti 5149; Dindeau, repubblicano, voti 1974; vi sarà ballottaggio.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

VERONA
SI RACCOMANDA L'USO
DELLE VERE PASTIGLIE
DEL PROFESSORE
MARCHESINI

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina* dei ragazzi, *Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc.*, vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto Dalla Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in *Venezia* all'Agencia Longega — *Padova* Corneglio all'Angolo, e Pianeri e Mauro all'Università — *Vicenza* Valeri — *Treviso* Zanetti — *Udine* Filipuzzi — *Adria* Bruscaini — *Verona* Lenzi e Castelvocchio — *Montebelluna* Tomasi e Dalla Chiara — *Este*, Farmacia Negri — *Rovigo*, Diego.

ROSSETTER H. IR
RESTORER-NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSIER
DI
NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia **ANTONIO GRASSI** Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano **ROSSETTER**.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non fonda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **RIPARATORE**, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 3** — Si vende in *Brescia* dal preparatore **A. Grassi** — in *Venezia* esclusivamente all'Agencia Longega S. Salvatore N. 4825 — *Verona*, Galli profumiere e Via Nuova Iatricata — *Padova*, Giusti all'Università, ed *A. Budon* via S. Lorenzo N. 4090.

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR **J. G. POPP**

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non ha vi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

ACQUA ANATERINA

per la bocca del dottor **J. G. POPP.**

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfiagioni, ed ulcere delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

POLVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in *Venezia* dai signori **Gio. Batt. Zampironi**, farm. a S. Moisè. — **Ancillo**, S. Luca. — **Farm. Centenari**, alla *Madonna*, Campo S. Bartolomeo. — **Farm. Reale Mantovani**, al *Redentore*, Calle Larga S. Marco. — **Girardi parr.** e profum., Piazza S. Marco N. 60. — **Farm. Ponci** e Agencia Longega. — *Mira*, **Roberti** — *Padova*, **farm. Roberti** e **Cornelio**. — *Rovigo*, **A. Diego**. — *Legnago*, **Valeri** — *Vicenza*, **Valeri** — *Verona*, **Siocanella**, **F. Pasoli**, **A. Frinzi** — *Mantova*, **farm. Carnevali** — *Treviso*, **farm. al Leone d'Oro**, **Zanetti** e **farmacia Reale** — *Ceneda*, **Marchetti** — *Pordenone*, **Roviglio** — *Udine*, **G. Zandiacomo**, **Filipuzzi** e **Comessati** — *Ferrara*, **L. Camastri** — *Bologna*, **Stabilimento tecnico chimico di G. Bagaria** — *Perugia*, **A. Vecchi** — *Brescia*, **farm. Gerardi** — *Milano*, **Manzoni e C.** — *Genova*, **farm. C. Bruzza** — *Firenze*, **farm. L. F. Pieri** — *Trieste*, **farm. Serravallo**.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susepse sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista di Corte — Vienna, *Bognergasse 2*

Padova — Tipografia del **BACCHIGLIONE-CORRIERE VENETO** — via Zattere N. 1231.

Non più Emorroidi
PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Padova via **San Fermo Num. 1275.**

Queste **PILLOLE** purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, o gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle **EMORROIDI**, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da (quasi liberamente) e reso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla **GOTTA**.

Ogni scatola contiene **50 Pillole**, ed è munita della firma **C. Gasparini**. Costa **L. UNA** con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per **L. 1.20.** (1224)

Deposito in *Padova* dal **SOLO** inventore via **S. Fermo N. 1275.** — *VENEZIA*, Farmacia Ponci, **S. Fosco**. — Farmacia **Böttcher** a **S. Antonio**. — **CHIOGGIA**, Farmacia **Luciano Morta**. — **ROVIGO**, **Diego Antonio**. — **MANTOVA**, Farmacia **Giovanni Rigatelli**. — **BASSANO**, Farmacia **Fornasieri**. — **PROVE**, **Settin Filippo**. — **BRESCIA**, Farmacia **Z. dei Giovanni**. — **UDINE**, Farmacia **Biasoli Luigi**. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1224) **CARLO GASPARINI**.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei **FRATELLI BRANCA e C.**, *Milano*, Via **S. Prospero 7.**

Specchiandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e C.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli **Branca e C.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalevo nelle mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e C.** di *Milano*, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cocchi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« **Lorenzo d.r. Bartoli**

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di *s. Raffaele*, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei fratelli Branca**, di *Milano*.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor **Carlo Vittorelli**

Dottor **Giuseppe Felicetti**

Dottor **Luigi Alfieri**

Mariano Tofarelli, Economo provviditore, sono le firme dei dottori: **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.**

Per il Consiglio di Sanità
Cav. **Margotto, Segr.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI **VENEZIA**

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. **Verga**

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

PASTIGLIE
ANTIBRONCHITICHE

PREPARETE DAL CHIMICO

Ferdinando Roberti

con Farmacie in *Padova* e *Mira*

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quelle state d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le **tossi catarrali e spasmodiche, recenti ed inveterate**, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE
qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità si Nazionali che Estere come pure tiene magazzini pella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)